

2013 Anno Verriano
Una stagione letteraria
Gli altri attraverso le corrispondenze (4.)

La prima edizione di Dieci Anni in Rivista. «Pensionante de' Saraceni». Lettere 1979-1988 fu voluta e redatta da chi qui scrive, impostata e corretta da Antonio L. Verri, e pubblicata dalla rivista della Banca Popolare Pugliese «Sudpuglia» (Matino, anni 1989-90).

A questa nuova edizione sono state aggiunte delle altre Lettere, rimaste finora inedite e sono

state apportate delle variazioni di punteggiatura, corsivatura e altri opportuni accorgimenti. Le Lettere vengono qui riprodotte nella successione stabilita dalla rivista e con la stessa modalità scelta dal direttore Aldo Bello, in quella occasione coadiuvato dallo stesso Antonio L. Verri. [...]

Oggi, nell'Anno Verriano, le ripropongo sperando di fare cosa gradita a chi non conosca ancora questa Stagione letteraria. M.N

LE LETTERE

1. III, «Sudpuglia», MESE... 1989, PP.

Indice dei corrispondenti

Mario Agrimi, Michela Ambrogetti, Martin Andrade [e la moglie Susana Degoy], Lino Angiuli, Georges Astalos, Biagio Balistreri, Vittorio Balsebre, Ferenc Baranyi, Massimo Barbaro (e la moglie Bianca Di Giovanni), Giorgio Barberi Squarotti, Giovanni Bernardini, Filippo Bettini, Piero Bigonziari, Rino Bizzarro

* * *

MARTIN ANDRADE - SUSANA DEGOY

(Cordova 1943 - Argentina 2008) (3.)

(lettera ms.)
Córdoba, 6 gennaio 1986

Caro Antonio, innanzitutto, tanti cari auguri di buon anno 1986 per te e i tuoi e tutti gli amici di «Pensionante». Non ti abbiamo scritto prima, perché volevamo cercare in ogni modo di portare avanti il progetto dei poeti pugliesi e cordobesi, ma, purtroppo, dobbiamo ammettere che è un progetto troppo ambizioso per le reali possibilità della Casa Editrice Alcyon. In ogni modo, sia io che Martin, vogliamo continuare a tradurre i poeti cordobesi ed argentini per «Pensionante». Siamo sempre in contatto col Segretario di Cultura della Provincia ed è interessato all'argomento, ma per quest'anno i progetti ufficiali vanno piuttosto verso i contatti con la Spagna, con motivo dei cinquant'anni della morte di Lorca. In proposito aggiungo una nota del giornale dove potrai vedere che sono stata nominata direttrice del progetto "Anno Lorchiano" e me ne occupo con tanto entusiasmo. Volevo proporti degli articoli per «Pensionante» riguardanti l'argomento Garcia Lorca, dimmi se t'interessa; nel mese di ottobre ho avuto occasione di conoscere Isabel Garcia Lorca, sorella di Federico, che ha fatto visita alla nostra città, e ho potuto parlare a lungo con lei sulla vita e l'opera del suo fratello; si è molto interessata al libro che sto scrivendo sul teatro lorchiano, e mi ha chiesto di inviarglielo alla "Fondazione Garcia Lorca" di Granada, appena sarà pubblicato.

Per Martin è stato un anno molto attivo, ha diretto un ciclo in TV e uno spettacolo di autore cileno, intitolato Gracias che ha avuto un notevole successo, al punto tale che il Governo della Provincia gli ha offerto la direzione artistica della "Comedia Cordobesa" (il nostro Teatro Stabile) per il periodo 1986-1987, carica che ha assunto in questi giorni. Il primo spettacolo proposto da Martin per la Comedia Cordobesa Mariana Pineda - da inserire nell'Anno Lorchiano - che andrà in scena a maggio. In più, il 18 gennaio ci sarà la prima di un altro spettacolo che lui ha preparato per questi mesi, da noi estivi.

Caro Antonio, ti saluto e ti penso e continuerò molto volentieri a collaborare con «Pensionante».

A presto. Affettuosamente
Susana

(lettera ms.)
Córdoba, 17.3.1987

Caro Antonio, due righe per rispondere sul fatto che mi riguarda: ho telefonato stamani a Madrid a Manuel Fernandez Montesinos, figlio di quel sindaco di Granada assassinato il 16 agosto 1936 e di Concha Garcia Lorca, sorella di Federico. Ho spiegato quanto mi avevi chiesto, e ha detto di sì! In questi giorni mi farà pervenire una delle poesie delle Suites di Lorca, ancora inedita, con l'autorizzazione per tradurla e spedirla a «Sudpuglia» per una pubblicazione con testo a fronte e qualche parola mia a modo di introduzione. Bello, eh! Questo nipote di Lorca si sente in debito nei miei confronti dopo l'Anno Lorchiano di Córdoba, e ha voluto ripagarmi in questo modo. Vi invierò pure una bella foto del muro del teatro dove facevamo Aula Garcia Lorca e dove si legge, fra altri graffiti: «Lorca vive, sus asesinos han muerto, 19-8-'36/'86». Ho spedito la tua lettera a Martin, che soggiorna a Buenos Aires. Sarà felice per via del libro. Ancora non è arrivato «Pensionante» e c'è tempo.

Tante belle cose, e continua a sfornare delle idee folli, che - comunque - vanno in porto.

Susana

(lettera ms.)
Buenos Aires, 20.11.1987

Caro Antonio, Grazie della tua lettera. Ho bisogno di sapere, al più presto, quale costo avrà - in dollari - la 2ª edi-

Delle Suites di Federico

a cura di Maurizio NOCERA



Antonio Verri al telefono in una fotografia di Fernando Bevilacqua

zione (500 copie per l'Argentina) de I fuochi Magari qui riusciamo a trovare una mezza soluzione. L'altra cosa è che devi trovare un amico ad Affari Esteri, a Roma. Dobbiamo tentare di portare in Argentina le 500 copie attraverso valigia diplomatica come operazione culturale, per cui non devi stampare il prezzo per l'edizione argentina. Se non ci riesci, vedrò cosa cazzo riesco a combinare. Naturalmente l'operazione la si deve fare tra Affari Esteri e l'Aggiunto culturale all'Ambasciata italiana a Buenos Aires. Cerca tra i repubblicani, loro da sempre controllano Affari Esteri, ma credo ci siano anche dei socialisti. Saluti di Susana. Belle cose per te.

Martin

P. s. Salutami Luigi Scorrano e Luciano Provenzano.

(lettera ms.)
Córdoba, 25 gennaio 1988

Caro Antonio, devo chiederti infinite scuse per il mio - nostro - lungo silenzio. Martin continua a Buenos Aires e io cerco in questi giorni di avere la conferma definitiva del mio lavoro in quella città. Ne ho avuto giù il sì del nostro Governatore (e, dicono, futuro Presidente, Eduardo Angeloz), il quale mi ha affidato l'area cultura della Casa di Córdoba a Buenos Aires; manca ancora tutta la tramitazione burocratica, ma spero bene di sistemarmi nella Capitale i primi giorni di marzo.

Tutto questo ci ha preso lunghi mesi di preparazione, e abbiamo perso contatto con gli amici. Meno male che ci sei tu, presente e fedele, col bel regalo di Natale - i libri di «Pensionante» sono arri-

vati in quei giorni - e le cartoline. Ancora non ho avuto «Sudpuglia» che dici ti è stata recapitata, e mi dispiace sul serio. Non importa se arriverà quando sarò già partita, perché la proprietaria della casa mi terrà la posta e verrò ogni tanto a prenderla. È vero che l'assegno è arrivato e ho potuto cambiarlo in giornata. Per adesso, per i motivi sopra esposti, non scrivo altre cose finché mi sistemerò.

Appena avremo un indirizzo certo a Buenos Aires, sarai il primo a conoscerlo.

Tanti auguri per il nuovo anno a te e ai tuoi. Cari saluti

Susana

Recapito di Martin a Buenos Aires, dove puoi scrivere finché vorrai, perché è casa di amici: [...]

(lettera ms.)
Buenos Aires, 5 agosto '88

Caro Antonio, soltanto poche righe per farti avere il nostro nuovo indirizzo e dirti che siamo di nuovo insieme e contenti di ciò. Il Paese però non va bene, le cose continuano più o meno come dicevo in quell'articolo di «Pensionante», Argentina dopo il silenzio, economia di guerra, nessuna possibilità di andare oltre quello che basta per sopravvivere; a questo si aggiunge che sono passati quattro anni e tutti siamo più stanchi, più privi di entusiasmo, con meno fiducia nel governo.

Io continuo a lavorare per il governo di Córdoba, nell'area della cultura, e riesco a fare parecchio perché Buenos Aires mi piace e mi muovo bene tra la sua

gente. Martin pure, ed è in attesa di concretizzare la sua partecipazione in due films. Noi due, insieme, faremo un laboratorio per la formazione dell'attore a partire dal mese di agosto, nel Centro Culturale "San Martin" che è tra i posti di più prestigio a Buenos Aires. Chi la dura la vince, caro Antonio, ne siamo convinti. Ed ecco l'indirizzo [...]

Gradirei che tu lo facessi pervenire pure alla redazione di «Sudpuglia». Io, comunque, scriverò in proposito ad Aldo Bello.

Scusa del ritardo, e fatti il piacere di scriverci presto. Tanti cari saluti

Susana

P. s. È stato finalmente pubblicato il mio articolo con l'inedito di Lorca?

Carissimo Antonio:

Puoi essere certo che ti penso sempre con tanto affetto. Saluta tua moglie e tua mamma. Tra poco ti scriverò una lettera vera e propria. Tuo

Martin

(lettera ms.)

Buenos Aires, dicembre '88
Carissimo Antonio, prima di tutto, grazie per avermi spedito la bellissima cartella dedicata al Toma. Mi sembra un materiale necessario per capire il Toma "altro" che è stato, nel pieno della privacy, un uomo simile a tanti altri: con le sue paure, grandezze ed anche le sue piccole cose. Lo si capisce dal rapporto che lui aveva con gli altri e gli altri con lui. Ma quello che mi è piaciuto di più è che dopo sfogliare tante volte la cartella, il Toma mi sembra più vivo che mai. Grazie, caro Antonio.

Qui le cose non filano mica bene, come avrai capito dalle notizie. Questa democrazia è ancora fragile e Alfonsin non basta per tener lontani i militari. Poi, questo popolo è rimasto "intrinsecamente" fascistoide dopo tanti anni di totalitarismo.

Comunque, si vedrà.

Per le poste, 1 mese e mezzo di sciopero per cui non ti avevo scritto prima.

Susana ti saluta con affetto. Io ti penso spesso e - a volte - mi piacerebbe poter volare verso di te... purtroppo di soldi ce ne sono pochi e viaggiare in Italia, per adesso, è un'utopia...

Salutami tua moglie e la tua mamma.

Martin

[Ms. di A. L. Verri per Maurizio: (Sugli autori dove non interveniamo, il carteggio non si deve intendere completo: per quasi tutti è stato necessario fare sempre una scelta per snellire il presente lavoro. Senza contare che per molti - come per Susana e Martin - l'avventura continua con «Sudpuglia»)]

(8. continua)